

Data **2 LUG. 2020**Protocollo N° **261180** /

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N° 1

Oggetto: Venezia Murano -Ex Officina del Gas Calle del Cimitero 29 - Trasmissione del documento "Progetto Operativo di Bonifica dei terreni e delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006".

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/06/2020.

Alla ditta **Italgas Reti S.p.a.**

L.go Regio Parco, 9

10153 Torino

recop@pec.italgasreti.it

Al Comune di Venezia

Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile

Servizio Bonifiche

Campo Manin – San Marco 4023

30124 – Venezia

c.a. Avv. M. Mastroianni

ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla Città metropolitana di Venezia

Difesa del suolo e Tutela del Territorio

Ufficio bonifiche

via Forte Marghera, 191

30173 – Mestre (VE)

c.a. Dott. M. Gattolin

protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.

Dipartimento Provinciale di Venezia

via Lissa, 6

30171 – Mestre – Venezia

c.a. Dott. M. Zambon

dapve@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 3 Serenissima

Dipartimento di Prevenzione

Distretto del Veneziano

P.le S.L. Giustiniani 11/D

30174 Zelarino (VE)

c.a. dott.ssa M. Gregio

protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941

http://www.regione.veneto.it

PEC: *progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it*

Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



p.c.

Alla Ditta **Ambiente S.p.A.**
Via Frassina, 21
54033 – Carrara (MS)
ambientesc@messaggipec.it

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/06/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
Prat. 02/2012 Italgas_CalleCimitero
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

09 Giugno 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 207643 del 26 Maggio 2020, per il giorno 11 Giugno 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in videocollegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Italgas Reti S.p.a.

Area: Comune di Venezia

Titolo: Ex Officina del GAS di Venezia - Murano-Venezia Calle del cimitero 29 - trasmissione doc. "Progetto Operativo di Bonifica dei terreni ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06_rev.01".
Trasmesso con nota del 01.08.19 prot. 19213DEF0181 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 357008 del 09/08/2019.

Integrato da:

Titolo: Venezia Murano, ex Officina del Gas - Calle del cimitero 29 - trasmissione del documento "Progetto Operativo di Bonifica dei terreni ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06_rev.02"

Trasmesso con nota del 04.12.19 prot. 19338DEF0246 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 539881 del 13/12/2019.

Integrato da:

Venezia Murano -Ex Officina del Gas Calle del Cimitero 29 - Trasmissione del documento "Progetto Operativo di Bonifica dei terreni e delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006".

Trasmesso con nota del 04.05.20 prot. 20125DEF0205 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 178547 del 05/05/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

Si ricorda che il progetto di bonifica di cui trattasi è stato discusso nelle conferenze di servizi istruttorie del 18 settembre 2019 e del 04 febbraio 2020. Il documento in esame trattasi di una revisione del progetto di bonifica dei terreni approvato con D.D. della Regione del Veneto n.12 del 27.03.2015.

Inoltre nel sito è stata riscontrata una contaminazione anche per la matrice acque sotterranee. Pertanto nell'ultima Conferenza di Servizi si è ritenuto di sospendere l'esame del documento all'ordine del giorno e di richiedere alla ditta di presentare il progetto di bonifica dei suoli interfacciandolo con quello delle acque di falda.

Per quanto riguarda il progetto delle acque di falda la ditta a seguito di test pilota propone il trattamento ISCO & EAB, mediante applicazione congiunta del reagente Klozur CR, con il prodotto Klozur KP, persolfato di potassio. Raggio di influenza pari a circa 3 m, si ipotizzano n. 140 punti di iniezione.

La ditta prevede inoltre monitoraggi in corso d'opera sia dei parametri chimico-fisici sia della concentrazione dei contaminanti di interesse.

Per quanto riguarda il progetto di bonifica dei terreni, anziché l'asporto del terreno avente concentrazioni di contaminanti eccedenti le CSR come da progetto approvato, la ditta propone la realizzazione di un capping finalizzato all'eliminazione del rischio per la presenza di particelle di amianto. Tale soluzione ritenuta dalla ditta il miglior intervento considerando il rapporto costi/benefici è di fatto una MISP.

Ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs 152/06 la MISP è definita come l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente prevedendo piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.

Si chiede parere agli Enti.

La dott.ssa Lisa Cantarella responsabile dell'istruttoria per ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

Nella comunicazione di inizio delle operazioni di bonifica dovrà essere allegato un cronoprogramma di dettaglio che indichi l'inizio delle singole attività, così da rendere di volta in volta possibile la presenza in campo degli Enti per i dovuti controlli.

Nel documento presentato vengono riportate due tabelle contenenti rispettivamente le CSR calcolate per i terreni e per le acque di falda, che vengono indicate come gli obiettivi di bonifica nell'intervento proposto.

Si evidenzia tuttavia che l'intervento in corrispondenza della matrice terreno non comporterà la riduzione della concentrazione di contaminanti presenti nel terreno quindi, correttamente, non viene prevista alcuna verifica analitica in tal senso, in quanto verrà eseguita unicamente un'interruzione dei percorsi di esposizione. Gli obiettivi di bonifica per i terreni inseriti nell'elaborato non hanno pertanto alcun valore in sede di valutazione della correttezza dell'intervento eseguito.

Si richiede che le saldature delle diverse parti del telo In HDPE vengano eseguite a caldo ed a doppia pista. L'inizio di tale attività dovrà essere comunicato con il dovuto anticipo agli Enti così da rendere possibile l'eventuale presenza in campo di tecnici dell'Agenzia per le verifiche del caso.

La Ditta dovrà comunicare preventivamente la provenienza del materiale in ingresso che verrà utilizzato sia per reinterro delle aree già scavate sia per la realizzazione del capping (strato di regolarizzazione e terreno di riporto di copertura finale).

Dal momento che è previsto lo scavo dei primi 20 cm di terreno dal piano campagna (scotico), si richiede che venga comunicato preventivamente l'impianto di destino del rifiuto così prodotto, che dovrà pertanto essere sottoposto alle opportune analisi di cui alla normativa vigente al fine di definirne la corretta gestione. A tal proposito si ricorda che in fase di caratterizzazione sono emersi superamenti dei limiti per la destinazione d'uso industriale; a fronte di ciò si ritiene che in fase di definizione del corretto impianto di destinazione dei rifiuti

prodotti (terreno scavato) debbano essere tenuti in considerazione gli esiti della caratterizzazione, anche operando in modo da evitare la commistione di terreni con diversi contenuti di inquinanti.

Si ricorda che l'attribuzione del codice CER dovrà avvenire sulla base della composizione del materiale asportato.

Per quanto attiene le modalità di raccordo del capping superficiale con gli edifici attualmente esistenti in loco, si concorda nel considerare la zona in cui sono ubicate le cabine di trasformazione come un'area di non intervento. Si evidenzia tuttavia che l'edificio ex uffici/guardiania risulta al momento non utilizzato, e non ne è prevista alcuna riqualificazione futura. Si ritiene pertanto debba essere valutata l'opportunità di procedere ad una demolizione; ovvero la Ditta dovrà mantenerlo in essere evitandone un progressivo stato di abbandono e/o provvedere in caso di crollo al completamento del capping anche in corrispondenza del sedime dello stesso.

Secondo quanto riportato nei documenti ad oggi trasmessi risulta che il parametro Soil Oxidant Demand (SOD) sia stato definito sulla base degli esiti analitici relativi ai campioni prelevati dai sondaggi S1, S2, S3 ed S4. Dei 12 campioni complessivi sottoposti ad analisi è risultato che solo 1 campione era caratterizzato dal superamento delle CSC per IPA. A tal proposito si ritiene pertanto che la stima del SOD potrebbe non essere rappresentativa della reale condizione del sito, in cui nel corso delle diverse fasi di caratterizzazione sono stati rilevati superamenti di composti organici non evidenziati nei 4 sondaggi succitati, comportando quindi una maggiore richiesta di ossidante. Si ritiene pertanto che tale aspetto debba essere tenuto in considerazione in fase di progettazione dell'intervento full scale.

Per quanto concerne le attività di monitoraggio in corso d'opera per la falda, si richiede venga trasmessa agli Enti preventiva comunicazione delle date di campionamento, così da rendere possibile l'eventuale presenza in campo durante le operazioni, anche al fine di eseguire prelievi in contraddittorio.

A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.

In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1÷0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:

- si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
- indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
- i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.

Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

La Ditta dovrà trasmettere i report contenenti gli esiti dei monitoraggi in corso d'opera della falda con cadenza semestrale.

Si ribadisce la necessità di mantenere attivo l'impianto di MISE fino a che non verrà dato inizio alle operazioni di bonifica della falda.

Come già evidenziato nel corso della precedente istruttoria, si ribadisce come una MISIP venga definita (art. 240 D.Lgs n. 152/06) come "*L'insieme degli interventi atti ad isolare in modo*

definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente...omissis...": L'intervento proposto non si configura come un isolamento definitivo delle matrici inquinanti: il capping infatti risulta funzionale ad un'interruzione del percorso inalatorio riconducibile alla presenza di frammenti di amianto, mentre il terreno insaturo contaminato (principalmente IPA), che inizialmente doveva essere asportato, viene mantenuto in loco e quindi a contatto con la falda, a sua volta direttamente correlata alle acque lagunari. Nel corso delle prove pilota eseguite per la bonifica della falda, e con particolare riferimento ai monitoraggi successivi alle iniezioni, si è resa nuovamente evidente la correlazione con la Laguna, visto l'incremento dei contaminanti rilevati in falda a seguito dell'evento di acqua alta eccezionale registrato a novembre 2019. Lo stesso proponente infatti ha attribuito il suddetto incremento ad un innalzamento del livello di falda, che è giunta a contatto con la porzione insatura del terreno contaminata da IPA, generandone un rilascio. Appare pertanto evidente la necessità di procedere quanto prima alla bonifica delle acque sotterranee, che prevede iniezione di composti lungo la verticale per i primi 5 m da p.c. Il solo capping infatti, pur comportando l'eliminazione del percorso lisciviazione causato dall'apporto di acque meteoriche sulle superfici scoperte dell'area, non agisce in alcun modo sull'innalzamento della falda causata dalla correlazione con le acque lagunari.

Dovrà essere previsto un piano di monitoraggio dello stato del capping, la cui integrità dovrà essere verificata con cadenza semestrale. Tali attività dovranno essere comunicate agli Enti con congruo anticipo al fine di rendere possibile l'eventuale presenza di tecnici dell'Ente di controllo durante le verifiche. Gli esiti delle operazioni dovranno essere annotati su un apposito registro, che dovrà essere esibito su richiesta degli Enti.

Il Comune di Venezia, valutato il documento trasmesso, ritiene che il Progetto di bonifica dei terreni e delle acque presentato in data 04/05/2020 debba essere integrato secondo le seguenti prescrizioni:

1. Si sottolinea che il capping realizzato non potrà essere intaccato o ridotto e dovrà essere verificato nel tempo lo spessore del terreno posato.
2. Relativamente alla Tav 11, in cui la guaina impermeabile sembra interrompersi senza alcuna chiusura, di fatto consentendo l'infiltrazione laterale delle acque meteoriche, si chiede di prevedere una chiusura con un tratto verticale.
3. Si chiede di chiarire se al termine dell'intervento di bonifica sulle acque i punti valvolati verranno mantenuti o eliminati e come verrà eventualmente ripristinata l'impermeabilità.
4. Si chiede di chiarire cosa comportino dal punto di vista dell'applicabilità dell'intervento di bonifica i risultati "non soddisfacenti" ottenuti con le prove di portata (Slug test, Prova di Lefranc, Prove di iniezione a differenti gradini di portata).
5. Considerato che dal momento delle iniezioni in falda dovranno essere sospesi tutti gli emungimenti in sito, si richiede di realizzare un piezometro di controllo a valle del sito (anche oltre il muro di cinta, nell'area davanti al cimitero) per verificare che non vi sia fuoriuscita della contaminazione dall'area.
6. Considerati i valori elevati rilevati in Pz2 e Pz1 per IPA con concentrazioni da hot spot, si chiede alla ditta se gli interventi di mise ad oggi in atto siano sufficienti ad impedire la propagazione della contaminazione verso l'esterno. Si chiede inoltre di trasmettere i formulari relativi alle acque smaltite negli ultimi anni.
7. Si chiede di chiarire in quale fase del progetto verrà valutata la necessità di ulteriori interventi sui contaminanti inorganici nelle acque e se la tecnologia di bonifica proposta sia efficace anche sui Cianuri.

Il Geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia visto l'intervento proposto per i suoli, ritiene che si possa classificare come una bonifica con misure di sicurezza in quanto non sono previsti degli interventi che isolano completamente il sito in oggetto. Si chiede di giustificare la mancata realizzazione dell'isolamento laterale del sito.

Si prende atto degli esiti del test pilota realizzato sulle acque di falda e degli interventi finora eseguiti in sito nei terreni, si chiede di prevedere dei piezometri di controllo posti a valle idrogeologica per verificare eventuale fuoriuscita della contaminazione in falda nel periodo di bonifica ISCO con interruzione dell'emungimento di MISE.

Si lascia alla valutazione della Conferenza di servizi approvare il progetto con prescrizioni o sospenderne l'approvazione in attesa delle integrazioni.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima evidenzia che allo stato attuale non ci sono bersagli della contaminazione pertanto il progetto dovrà essere rivisto quando si saprà il reale utilizzo.

Il Presidente per quanto espresso dagli Enti ritiene che il progetto di cui trattasi è una MISP mantenendo i terreni contaminati in sito e pertanto deve essere dimostrato l'isolamento definitivo delle fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti prevedendo idoneo piano di monitoraggio. Diversamente deve essere dimostrata la diffusione della contaminazione all'esterno del sito.

Vengono fatti partecipare i rappresentanti della ditta proponente e il Presidente riassume l'esito della Conferenza di Servizi.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame richiedendo alla ditta osservare quanto riportato nel corpo del verbale e dare riscontro alle seguenti prescrizioni:

1. Nella comunicazione di inizio delle operazioni di bonifica dovrà essere allegato un cronoprogramma di dettaglio che indichi l'inizio delle singole attività, così da rendere di volta in volta possibile la presenza in campo degli Enti per i dovuti controlli.
2. Le saldature delle diverse parti del telo in HDPE devono essere eseguite a caldo ed a doppia pista. L'inizio di tale attività dovrà essere comunicato con il dovuto anticipo agli Enti così da rendere possibile l'eventuale presenza in campo di tecnici dell'Agenzia per le verifiche del caso.
3. La Ditta dovrà comunicare preventivamente la provenienza del materiale in ingresso che verrà utilizzato sia per reinterro delle aree già scavate sia per la realizzazione del capping (strato di regolarizzazione e terreno di riporto di copertura finale).
4. Dal momento che è previsto lo scavo dei primi 20 cm di terreno dal piano campagna (scotico), la ditta deve comunicare preventivamente l'impianto di destino del rifiuto così prodotto, che dovrà pertanto essere sottoposto alle opportune analisi di cui alla normativa vigente al fine di definirne la corretta gestione. In fase di definizione del corretto impianto di destinazione dei rifiuti prodotti (terreno scavato) debbano essere tenuti in considerazione gli esiti della caratterizzazione, anche operando in modo da evitare la commistione di terreni con diversi contenuti di inquinanti. L'attribuzione del codice CER dovrà avvenire sulla base della composizione del materiale asportato.
5. La ditta deve valutare l'opportunità di procedere ad una demolizione dell'edificio ex uffici/guardiania, ovvero dovrà essere mantenuto in essere evitandone un progressivo stato di abbandono e/o provvedere in caso di crollo al completamento del capping anche in corrispondenza del sedime dello stesso.
6. Secondo quanto riportato nei documenti ad oggi trasmessi risulta che il parametro Soil Oxidant Demand (SOD) sia stato definito sulla base degli esiti analitici relativi ai campioni prelevati dai sondaggi S1, S2, S3 ed S4. Dei 12 campioni complessivi sottoposti ad analisi è risultato che solo 1 campione era caratterizzato dal superamento delle CSC per IPA. A tal proposito si ritiene pertanto che la stima del SOD potrebbe non essere rappresentativa della reale condizione del sito, in cui nel corso delle diverse fasi di caratterizzazione sono stati rilevati superamenti di composti organici non evidenziati nei 4 sondaggi succitati, comportando quindi una maggiore richiesta di ossidante. Si ritiene pertanto che tale aspetto debba essere tenuto in considerazione in fase di progettazione dell'intervento full scale.
7. Per quanto concerne le attività di monitoraggio in corso d'opera per la falda, la ditta deve trasmettere agli Enti preventiva comunicazione delle date di campionamento, così da rendere possibile l'eventuale presenza in campo durante le operazioni, anche al fine di

eseguire prelievi in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.

8. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1÷0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:
 - o si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
 - o indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
 - o i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.
9. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
10. La Ditta dovrà trasmettere i report contenenti gli esiti dei monitoraggi in corso d'opera della falda con cadenza semestrale.
11. Si ribadisce la necessità di mantenere attivo l'impianto di MISE fino a che non verrà dato inizio alle operazioni di bonifica della falda.
12. Si chiede alla ditta di osservare l'art. 240 del D.Lgs 152/06 dove la MISP è definita come l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente prevedendo piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.
13. Dovrà essere previsto un piano di monitoraggio dello stato del capping, la cui integrità dovrà essere verificata con cadenza semestrale. Tali attività dovranno essere comunicate agli Enti con congruo anticipo al fine di rendere possibile l'eventuale presenza di tecnici dell'Ente di controllo durante le verifiche. Gli esiti delle operazioni dovranno essere annotati su un apposito registro, che dovrà essere esibito su richiesta degli Enti.
14. Si sottolinea che il capping realizzato non potrà essere intaccato o ridotto e dovrà essere verificato nel tempo lo spessore del terreno posato.
15. Relativamente alla Tav 11, in cui la guaina impermeabile sembra interrompersi senza alcuna chiusura, di fatto consentendo l'infiltrazione laterale delle acque meteoriche, si chiede di prevedere una chiusura con un tratto verticale.
16. Si chiede di chiarire se al termine dell'intervento di bonifica sulle acque i punti valvolati verranno mantenuti o eliminati e come verrà eventualmente ripristinata l'impermeabilità.
17. Si chiede di chiarire cosa comportino dal punto di vista dell'applicabilità dell'intervento di bonifica i risultati "non soddisfacenti" ottenuti con le prove di portata (Slug test, Prova di Lefranc, Prove di iniezione a differenti gradini di portata).
18. Considerato che dal momento delle iniezioni in falda dovranno essere sospesi tutti gli emungimenti in sito, si richiede di realizzare un piezometro di controllo a valle del sito (anche oltre il muro di cinta, nell'area davanti al cimitero) per verificare che non vi sia fuoriuscita della contaminazione dall'area.
19. Considerati i valori elevati rilevati in Pz2 e Pz1 per IPA con concentrazioni da hot spot, si chiede alla ditta se gli interventi di mise ad oggi in atto siano sufficienti ad impedire la propagazione della contaminazione verso l'esterno. Si chiede inoltre di trasmettere i formulari relativi alle acque smaltite negli ultimi anni.

20. Si chiede di chiarire in quale fase del progetto verrà valutata la necessità di ulteriori interventi sui contaminanti inorganici nelle acque e se la tecnologia di bonifica proposta sia efficace anche sui Cianuri.

Il termine entro cui approvare con Decreto il documento in esame viene sospeso in attesa dell'invio della documentazione integrativa richiesta entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina

Il Presidente
Dott. Paolo Campaci

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Ing. Mirco Zambon – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia
Dott.ssa M.Gregio – AULSS 3 Serenissima

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Enrico Martini	Italgas Reti S.p.a.
Enrico Pirolo	Italgas Reti S.p.a.
Daniela Musciacchio	Italgas Reti S.p.a.
Stefano Michele	Italgas Reti S.p.a.

